



PAOLO TESSER  
Opere dal 1981 al 2019

2-17 settembre 2019  
Mart - Rovereto





**PAOLO TESSER**  
**Opere dal 1981 al 2019**

2-17 settembre 2019  
Mart - Rovereto



## PAOLO TESSER

Paolo Tesser nasce nel 1955 a Tai di Cadore (BL).

Nel 1976 presso la "Tavolozza cadorina" espone la sua prima mostra personale, presentando una serie di opere ispirate all'*Inferno* dantesco.

Nel 1978 espone a Belluno presso la galleria "La cornice".

Nel 1980 a Pieve di Cento (Ferrara) partecipa ad una collettiva assieme agli artisti Vico Calabrò e Romano Tabacchi.

Nel 1981, presso la "Tavolozza cadorina", presenta i suoi lavori in una mostra personale e, in questo contesto, esprime e racconta la sua identità pittorica ormai in fase di maturazione e di sviluppo. Attraverso un colore, animato e ricco, le forme delle figure e dei visi trovano e raggiungono nei suoi quadri un inesauribile serbatoio di energie in cui, ogni pennellata, identifica un diverso stato d'animo. L'attività pittorica è inoltre accompagnata da un bisogno intimo di scrittura che si realizza attraverso la composizione di diverse poesie. Il ventennio 1980-2000 è dedicato alla ricerca di un'identità artistica, che cresce e si consolida attraverso lo sviluppo di un genere pittorico particolarmente ponderato e laborioso. E' un momento di ricerca verso la messa a punto di un linguaggio pittorico di tendenza espressionista, dove la figura e la forma nascono e si costruiscono dentro un accordo cromatico deciso e molto intenso.

L'ultimo ventennio dal 2000 al 2019 è caratterizzato da opere di intensa forza espressiva, cromatismi estremi, anche se pur sempre armonici, a rappresentare uno stato d'animo dinamico e dai sentimenti tensivi.

È di estrema rilevanza l'opera svolta nel periodo 2004-2012 "Il ciclo della vita", un insieme di 30 tele per una superficie complessiva di 14 mq, in cui viene raccontato, in modo molto introspettivo ed attraverso un percorso di immagini concentriche, il cammino vitale dell'essere umano, dalla genesi alla morte.



## ESPOSIZIONI PERSONALI RECENTI

Aprile 2019 - Palazzo Crepadona, Belluno

*Il Ciclo della Vita*

Settembre 2019 - Biblioteca Mart, Rovereto

*Paolo Tesser: opere dal 1981 al 2019*

## ESPOSIZIONI COLLETTIVE RECENTI

Dicembre 2017 - Galleria DEM, Mestre (VE)

*Vision International,*

presentata dal Dott. Vittorio Sgarbi

Luglio 2018 - Miramonti Majestic Grand Hotel

Cortina d'Ampezzo (41° coll. Circolo artistico M.Morales)

*Racconti di Pensieri, Sentimenti, Sensazioni*

Settembre 2018 - Miramonti Majestic Grand Hotel Cortina d'Ampezzo  
(coll. Circolo artistico M.Morales)

Mostra itinerante anno int. *Del cibo italiano*

Dicembre 2018 - Miramonti Majestic Grand Hotel Cortina d'Ampezzo  
(42° coll. Circolo artistico M.Morales)

*Equilavenze in libertà*

Febbraio 2019 - Artefiera, Longarone,(BL)

*Emotional Shapes*

Aprile 2019 - Kunstmesse Dolomiten - Weiz (Austria)

*Kunst aus Italien*

Maggio 2019 - Palazzo Zenobio (Venezia)

*International Contemporary art 2019*

Maggio 2019 – Galleria ArtTime, Udine

*Talenti e colori*

Giugno 2019 Visnadello (Tv)

*IV Memorial Sergio Giromel*

## INTRODUZIONE

a cura di Maria Palladino

In oltre un quarantennio di esperienza artistica il percorso pittorico di Paolo Tesser ha portato a compimento una personalità stilistica e concettuale immediatamente riconoscibile, di forte impronta espressionista ed incentrata principalmente su tematiche umane, in senso biologico ed affettivo, sulla contestualizzazione geografica, sulla musica, una percezione innata del movimento che tutto sposta ed anima in senso circolare, mescolando le forme e creando un gioco visivo di identificazioni e combinazioni.

Il richiamo è ad una solida plasticità, pur nella bidimensionalità della rappresentazione: effetto ottenuto attraverso la modulazione del colore, che accosta e fonde gamme e sfumature calde e fredde, originando sapienti contrasti ed accordi, bilanciamenti che nel passaggio dalle tonalità pure a quelle declinate fanno acquisire materia e volume alle paste cromatiche già di per sé consistenti nella stesura, differenziando i piani prospettici.

Si tratta principalmente di una pittura di figure, potremmo dire "organica", nella predilezione per la linea curva e per le cadenze avvolgenti, che molto ricorda la strutturazione geometrica e sintetica della lezione cèzanniana, con accenti picassiani che si rifanno al periodo classico, ma subito stemperati in un'atmosfera di sapore surrealista, nel sincretismo dei volti e delle movenze, che sdoppiano e amalgamano membra e tratti somatici, comunicando l'impressione di un gioco di specchi. Potrebbe trattarsi di un'autocontemplazione narcisistica, un cenno all'indifferenziata natura degli esseri primordiali, ma ad uno sguardo più attento ci accorgiamo che si tratta in verità di "compassione", ovvero, rispettando l'etimologia del termine, di un riconoscimento di se stessi nell'altro, una ferma volontà di avvicinamento, che nella condivisione corporea ed emozionale ricerca e coltiva tuttavia la propria singolarità.

La pittura di Paolo Tesser è sinestetica, richiama sensazioni tattili, come certe morbidezze daliniane insieme ad echi palpabili dell'opera di Paul Klee, anch'egli, come l'autore, personalità eclettica in grado di fondere poesia, pittura e musica in esiti in cui i contorni della realtà si stemperano, divenendo evanescenti nelle gradazioni coloristiche ed acquisendo un'inflexione ritmica e melodica, suggerendo un'intrinseca armonia che intona una canzone di pace, in cui accenti stridenti e stacchi troppo netti sembrano essere assenti, fatto salvo un velo di malinconia che talvolta sottilmente si lascia intuire.

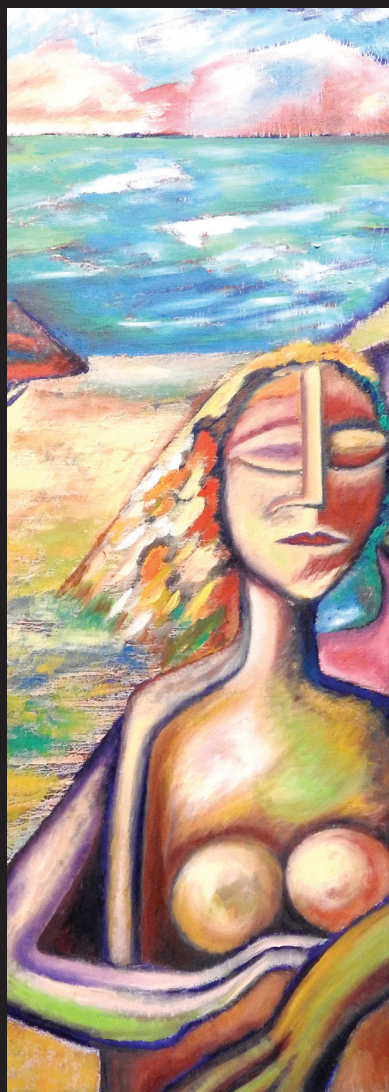
Evidente è anche l'influenza delle correnti espressioniste tedesche fra le due guerre, in particolare dei modi di Oskar Kokoschka, per la ricerca nella distorsione dei personaggi e nella sintesi emozionale e formale.

Il Primitivismo, la semplificazione, fanno riconoscere altresì vicinanze con la scultura pluridimensionale di Brancusi, ma anche con l'arte africana, come in "La mia Africa", una volontà di arrivare agli archetipi e procedere dall'arcaico alla contemporaneità, in un discorso che diviene sempre più personale e ridotto ai minimi termini nell'ultima serie, quella dei "Migranti".

Il collegamento all'Arte Povera, all'Art Brut, agli "Hotages" di Jean Fautrier è immediato: siamo tutti "ostaggi" del nostro vivere, comunque condizionati, nel bene e nel male, dai nostri limiti, oppressi dalle necessità e dalle costrizioni provenienti dall'esterno e dall'interno di noi, alla ricerca della radice ultima del nostro agire. Di una elementarietà che purtroppo nel tempo abbiamo perduto ed a cui è necessario ritornare se desideriamo riprendere contatto con la nostra più intima essenza, che è poi quella che ci consente di entrare nel modo migliore possibile in comunicazione con l'altro.

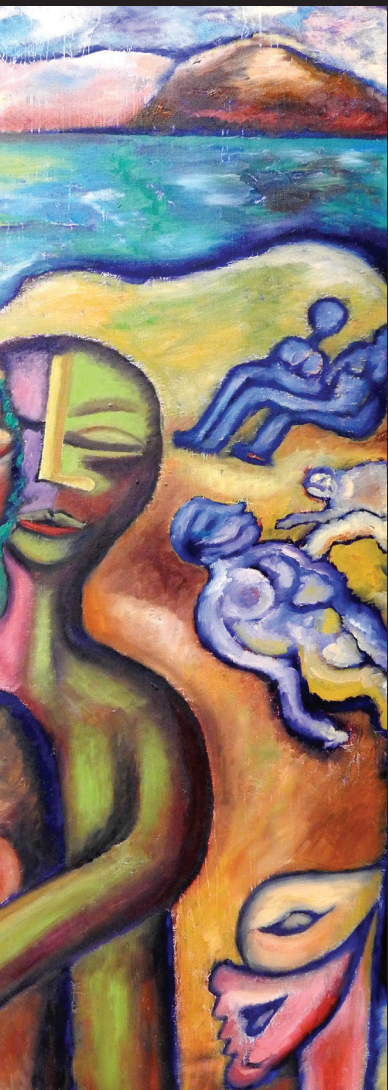
*Maria Palladino*





A-mare, 2017  
Trittico 70x100 cm

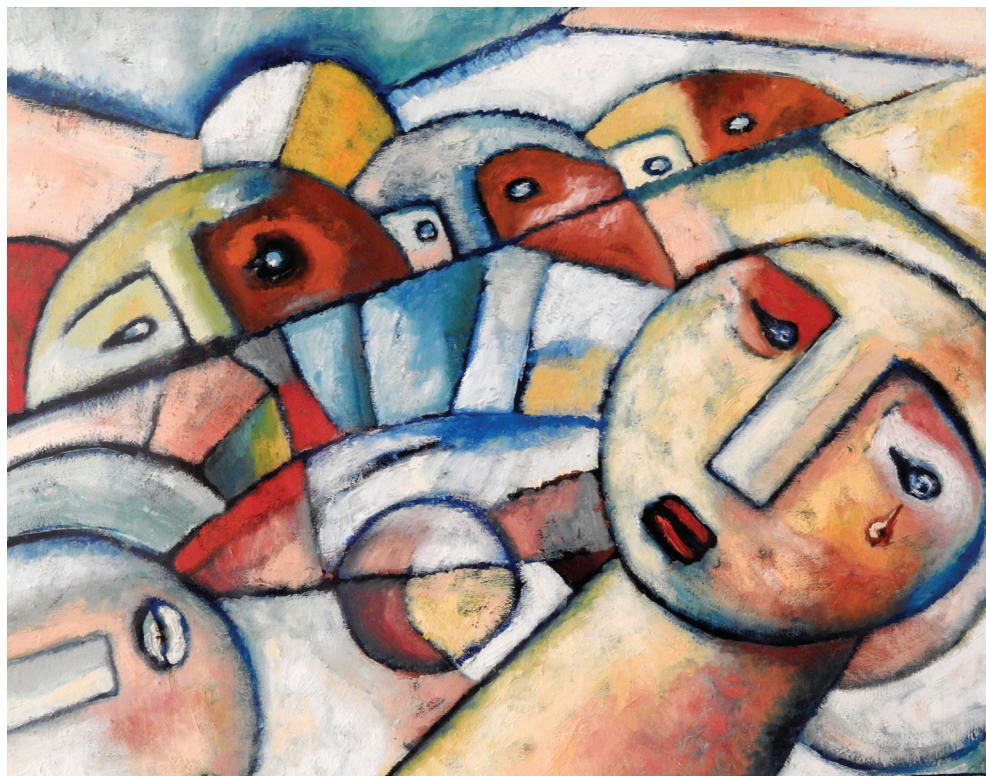






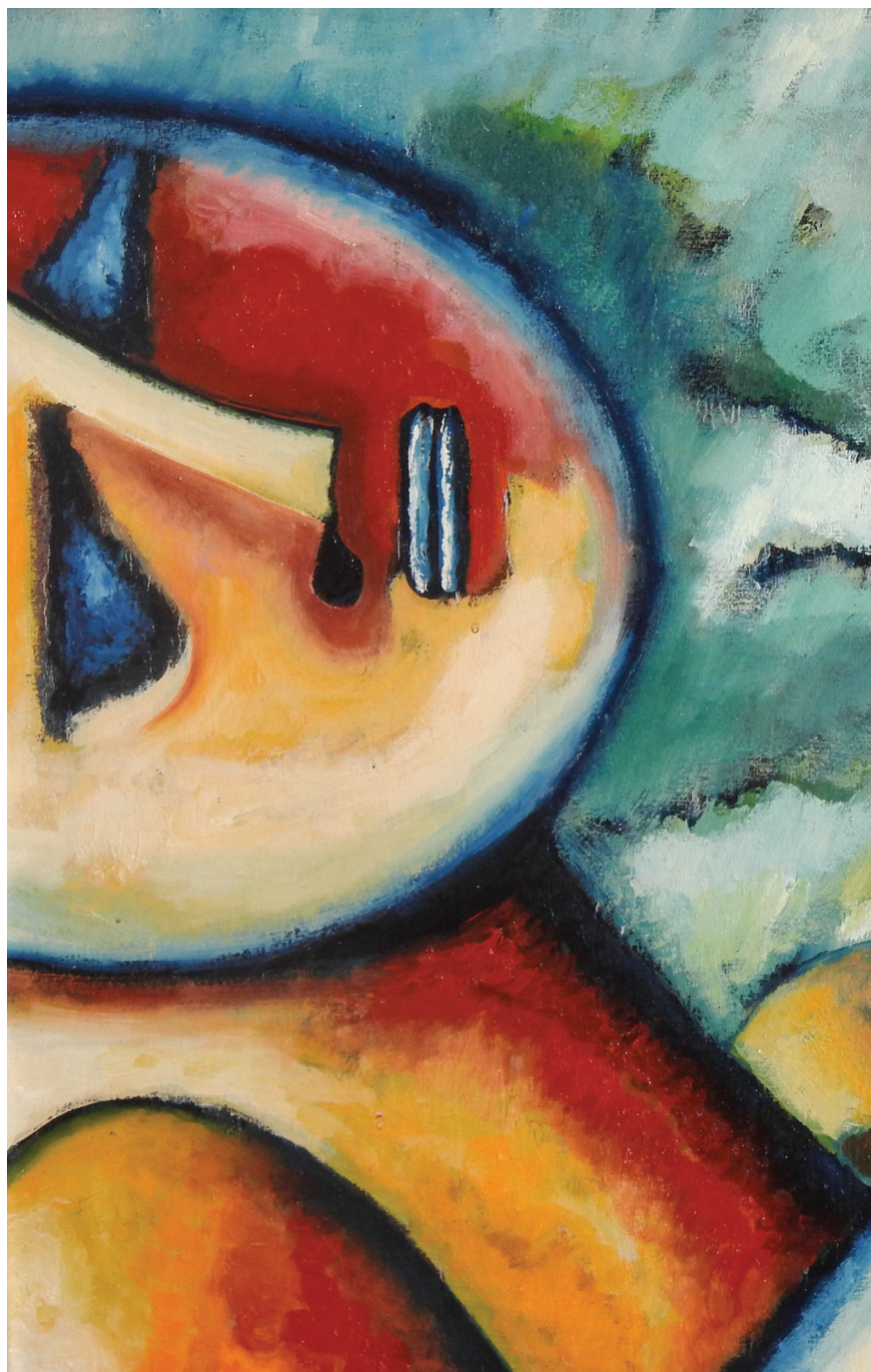
L'addio, 1984  
50x70 cm





Frammenti di malinconia, 1984  
40x50 cm

Pagina successiva  
Amanti, 1984  
40x50 cm











Estasi d'estate, 1981  
50x70 cm

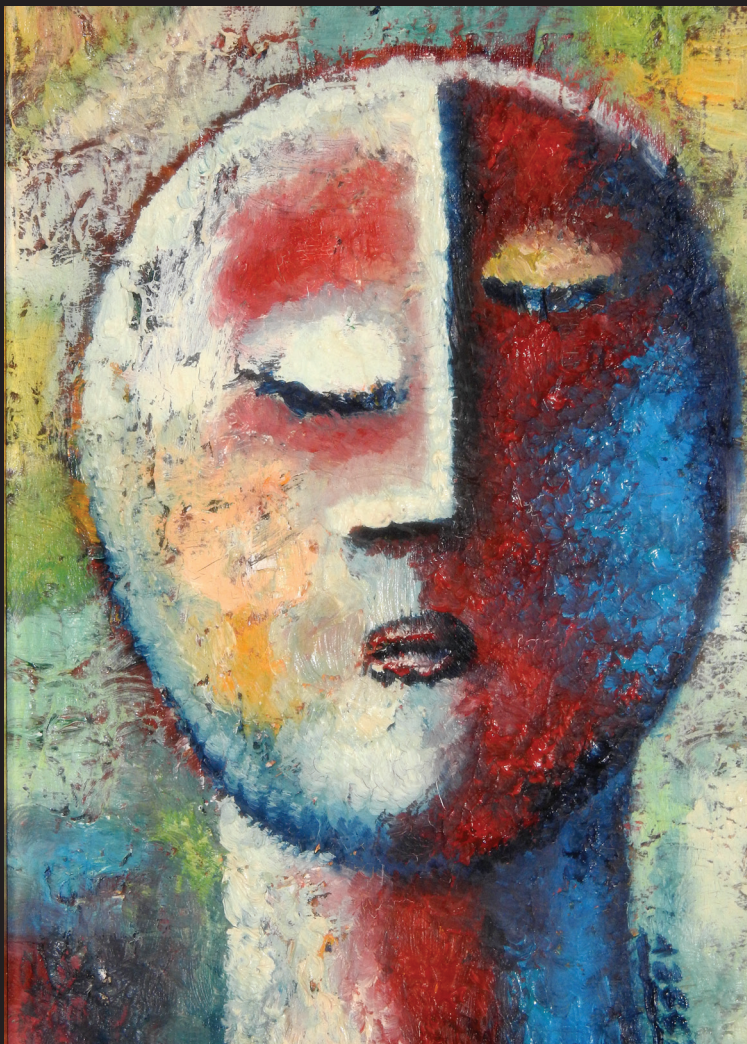












Sopra  
Autoritratto Metafisico, 1984  
18x24 cm

Pagina accanto  
Manichini a Cagliari, 2017  
50x60 cm

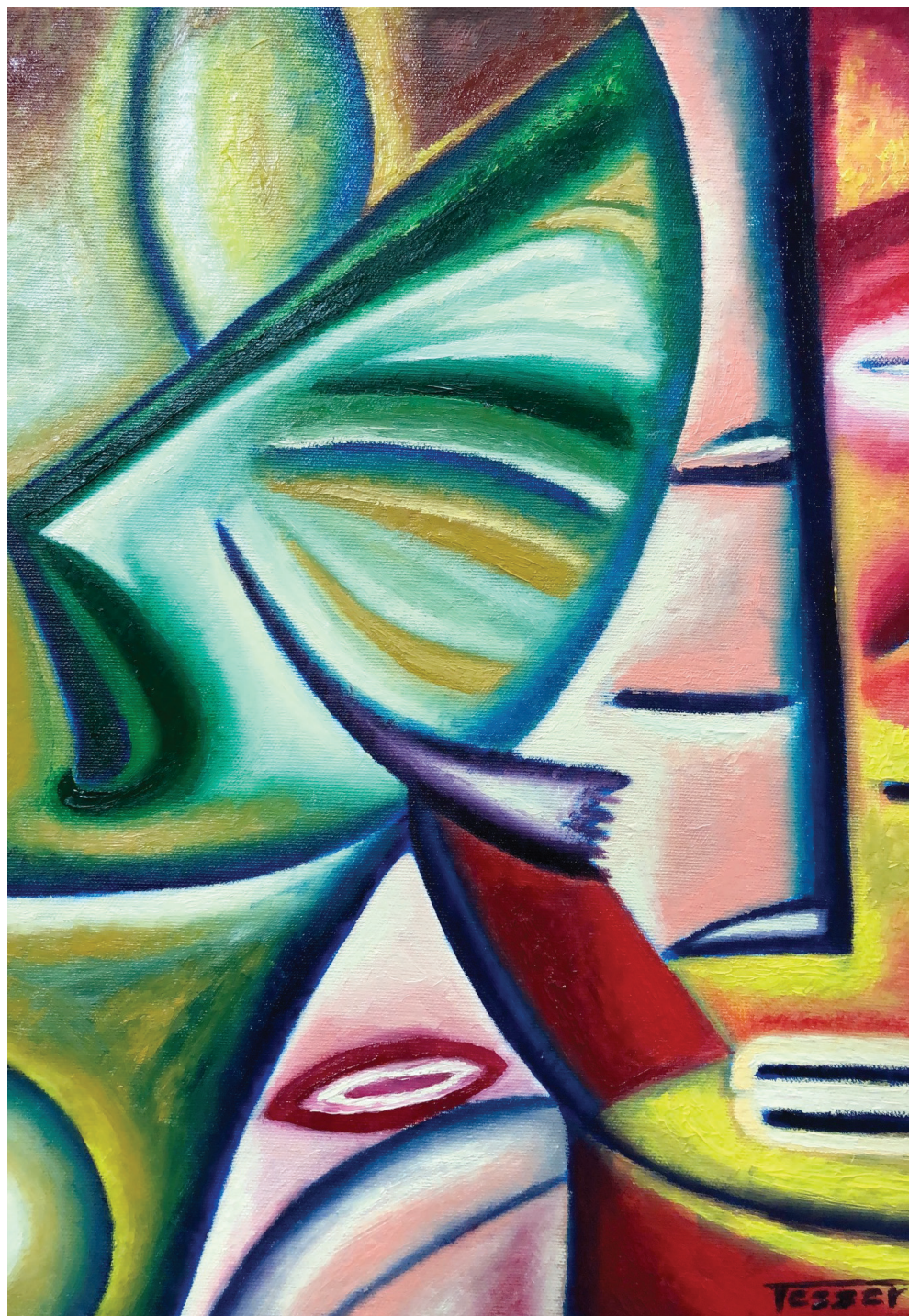


A sinistra  
La mia Africa, 2018  
100x150 cm

Sopra  
Migrante, 2018  
45x60 cm

Pagina accanto  
Stati emotivi, 2019  
40x60 cm









Case a valle, 1981  
50x70 cm









Uova e caraffa, 1983  
30x40 cm

Caraffa con bottiglia, 1983  
30x40 cm

Colazione, 1983  
30x40 cm







Colazione al mare, 2019  
50x60 cm





paolotex55@gmail.com  
mob. 348 7004091  
 paolo tesser  
 paolo tesser pittore  
[www.paolotesser.it](http://www.paolotesser.it)

In copertina  
Sfilata in centro, 2019  
50x60 cm

GraphicDesign  
Marta Mellere  
[mellerem@gmail.com](mailto:mellerem@gmail.com)